

EMERGENZA ARGENTINA – BAHIA BLANCA

CONTESTO



CONTESTO GEOGRAFICO Con una superficie che si estende per 2.780.400 km² (BM 2021), la Repubblica Argentina è il più esteso Paese ispanofono del mondo; confina a ovest con il Cile, a nord con la Bolivia e il Paraguay, a nord-est con il Brasile e l'Uruguay e si affaccia sull'Oceano Atlantico e sull'Oceano Pacifico con 4.725 km di costa. Dal punto di vista geopolitico, l'Argentina rivendica le Isole Falkland, la Georgia del Sud e le Isole Sandwich Australi.

Dal punto di vista amministrativo, il territorio argentino è suddiviso in 23 provincie e 1 città autonoma, Buenos Aires; quest'ultima è la capitale del Paese e sede del Governo federale, e accoglie nella sua area metropolitana circa un terzo dell'intera popolazione dell'Argentina.

Dal punto di vista morfologico, il territorio argentino può essere suddiviso in quattro macro-regioni. Il *Gran Chaco*, nel nord del Paese, è caratterizzato dalla giungla e da pianure subtropicali moderatamente umide, bagnate da importanti fiumi (Paraná, Uruguay), particolarmente propizie allo sfruttamento agricolo e forestale. È una regione molto calda e a clima subtropicale (o temperato verso sud) umido; per via di venti stagionali e correnti antartiche, possono verificarsi grandi variazioni termiche tra le differenti stagioni o anche tra il giorno e la notte. Il *Cuyo*, nel centro-nord del Paese, è caratterizzato da scarsa vegetazione e presenta un clima temperato prevalentemente secco e desertico. In questa regione si trova l'Aconcagua (6.962 metri): le *Ande*, infatti, nell'ovest del Paese, attraversano l'Argentina in tutta la sua lunghezza e rappresentano la più alta catena montuosa al di fuori del continente asiatico. La *Pampa*, nel centro del Paese, deve il suo nome a una parola *quechua* che significa "pianura" ed è caratterizzata da pianure fertili prive di boschi. È una regione a clima temperato, che talvolta può risultare secco a causa delle correnti di *El Niño* e *La Niña*. La *Patagonia*, nell'area centro-meridionale del Paese, è un *plateau* di ampie pianure steppeche prive di vegetazione, alle quali si susseguono altipiani che raggiungono ben oltre i 1.000 metri di quota. A seconda delle aree, la regione è generalmente considerata a clima arido/semi-arido o temperato/temperato-fresco. In questa macro-regione, il tratto andino, detto Cordigliera Patagonica, raggiunge i 4.058 metri della cima San Valentín, è caratterizzato da campi glaciali e zone boschive subantartiche con una vita animale più abbondante e una vegetazione più lussureggiante, e presenta un clima freddo e molto umido; la Patagonia Occidentale, invece, si affaccia sull'Oceano Pacifico con fiordi e stretti con zone boschive, e presenta un clima molto umido.

CONTESTO STORICO-POLITICO Il territorio argentino, originariamente abitato da 34 popolazioni indigene, fu conquistato dalla Corona di Spagna nel 1516; nel 1776 la *Provincia del Río de la Plata* si trasformò in Viceregno, comportando la possibilità di un governo locale e contribuendo allo sviluppo dell'idea di una indipendenza totale che, dopo la "Rivoluzione di maggio" (1810), venne proclamata dal *primer gobierno patrio* nel 1816. Gli scontri in merito all'organizzazione del territorio nazionale si risolsero in favore dei *Federales* sugli *Unitarios* (1831), consolidando il potere del successivo regime dittatoriale di Juan Manuel de Rosas (1835-1852); la Costituzione Nazionale (1853) venne riformata (1860), incorporando lo Stato Autonomo di Buenos Aires, unificando territorialmente lo Stato e permettendone l'ingresso nell'economia di mercato mondiale nel contesto del neocolonialismo.



Grazie la capitale inglese, la fine del XIX secolo fu caratterizzata dal miglioramento infrastrutturale volto alla produttività del Paese secondo le esigenze del mercato mondiale; la necessità di un'educazione adeguata e di una più attiva partecipazione da parte della società civile divennero più pressante con l'arrivo degli immigrati europei (in maggioranza spagnoli e italiani) e culminò con la proclamazione della Legge 1420 (istruzione pubblica, obbligatoria e gratuita) e della Legge 1612 *Saez Peña* (voto segreto e universale per gli uomini). Il successivo governo di Hipólito Irigoyen (1912-1922) offrì un maggiore protagonismo alla classe media ma, durante il secondo mandato, fu deposto dalle forze armate filofasciste. Un nuovo colpo di stato (1943) mise fine a un periodo difficile e favorì l'ascesa del colonnello Juan Domingo Perón, eletto presidente nel 1946; il *peronismo*, che garantì i diritti dei lavoratori, attuò una importante riforma costituzionale e operò significative nazionalizzazioni, fu deposto dopo il terzo mandato. Seguì una dittatura militare sanguinaria,

durante la quale si contarono oltre 30.000 *desaparecidos*, che a livello economico si fece promotrice di un'economia neoliberale che sfavorì la classe media dei lavoratori. Dopo la pesante sconfitta nella Guerra delle Malvine (1982), si ebbe un ritorno alla democrazia con il presidente Raúl Alfonsín (1983) e ebbe luogo il Processo alla Giunta Militare Argentina. Negli anni Novanta, il governo di Carlos Saúl Menem riprese il modello economico vigente al tempo della Dittatura; nel 2001, anno ricordato per l'avvicinarsi di ben cinque Presidenti in una sola settimana, la più recente di molteplici gravi crisi economiche sancì il termine del modello economico del "menemismo". Il processo di lotte e ricostruzioni sociali, intrapreso per esempio dai Presidenti Kirchner, conobbe una battuta d'arresto durante il governo di destra di Mauricio Macri (2015-2019). Attualmente, il governo neoletto appartiene alla destra liberale.

CONTESTO ECONOMICO-SOCIALE Il panorama economico dell'Argentina vede il settore primario contribuire al PIL per l'8,5%, specialmente tramite le esportazioni relative ai prodotti agricoli, all'allevamento (che da solo rappresenta circa il 10% del volume delle esportazioni), agli idrocarburi e, in Cuyo e in Patagonia, ai minerali (che rappresentano il 4% delle merci esportate). Il settore secondario contribuisce al volume del PIL per il 31,6% del totale; nonostante abbiano attraversato diversi periodi di crisi che le hanno indebolite, le attività industriali in Argentina si sono rinnovate diventando più forti e competitive). Il settore terziario, che contribuisce al PIL nazionale per il 59,8%, è il settore che fa registrar la crescita maggiore; in particolare il turismo genera entrate per 6.000 milioni di dollari annui, creando un milione di posti di lavoro nel territorio nazionale (INDEC 2023). L'economia argentina risulta comunque essere piuttosto instabile; nonostante una crescita annuale del PIL pari al 5% (BM 2022), infatti, si calcola che il 39,2% della popolazione viva al di sotto della soglia di povertà nazionale (BM 2022). Il potere d'acquisto delle famiglie si riduce continuamente come diretta conseguenza dell'alto tasso di inflazione (93,7% - FMI 2024, dopo un picco pari al 121,7% nel 2023), mentre i tassi di occupazione si attestano al 56% (BM 2022, stima). Si registra inoltre in tasso di corruzione pari al 9,3% (BM 2017).

Con una popolazione totale pari a 45.892.285 individui, di cui circa il 51,65% donne e il 22% bambini (0-14 anni), l'Argentina presenta una densità abitativa pari a 12,5 ab/km² (censò INDEC 2022). La popolazione è in massima parte di origine europea (di ascendenza spagnola o italiana) e amerindia; quest'ultima rappresenta circa il 2,5% (INDEC, 2020) del totale e include 31 diversi popoli, per la maggior parte concentrati nella regione del Gran Chaco, che parlano oggi giorno 15 differenti lingue indigene (INDEC, 2010). Si calcola che il 92% degli argentini si concentri nei centri urbani (BM 2022) e che il 16% di essi viva negli *slums* (BM 2016). I dati disponibili mostrano un tasso di accesso a internet pari all'88% (BM 2022), un tasso di accesso a servizi igienici di base pari al 46% (BM 2016) e un tasso di insicurezza alimentare pari al 13,1% (BM 2021).



CONTESTO SPECIFICO La città di Bahia Blanca, nel sud-ovest della provincia di Buenos Aires, si trova al confine tra le macro-regioni della Pampa e della Patagonia, a pochi chilometri dalla baia omonima sull'Oceano Atlantico, e deve il proprio nome al tipico colore del sale che ricopre i terreni lungo la costa. È una località a clima subtropicale caratterizzato da significative variazioni in termini di temperatura e da forti venti tra agosto e febbraio. La Baia, scoperta da Magellano nel 1520 e documentata dal capitano Morel nel 1822, fu scelta come sito per la creazione di un fortino nell'ambito della realizzazione di un progetto di occupazione degli estesi territori disponibili volto alla fruizione delle terre che incoraggiasse la migrazione straniera. Inizialmente la popolazione stabilì intorno alla fortezza *Protectora Argentina* subì l'attacco dei gruppi indigeni e soffrì problemi di approvvigionamento ma, anche grazie all'arrivo della rete ferroviaria (1884), si assistette allo sviluppo della produzione agropecuaria e a importanti trasformazioni infrastrutturali. Bahia Blanca ricevette lo *status* di città il 22 ottobre 1895.

Attualmente, nelle zone rurali, le attività agropecuarie estensive non rivestono un'importanza economica rilevante; esistono anche alcune attività praticate in modo intensivo. La città vanta un importante complesso petrolchimico installato nell'area portuale, dove si producono carburante, plastica e fertilizzanti, e un parco industriale *leader* all'interno della provincia per estensione e

numero di imprese, supportate da una fitta rete di aziende che forniscono servizi e soluzioni tecnologiche al resto del settore.

Bahia Blanca è il primo porto autonomo di tutta l'Argentina (Legge 11.414) e il maggior porto di acque profonde Paese, idoneo a ricevere crociere e fondamentale snodo commerciale. Nei 92 km del canale d'ingresso al mare, si estende un'ampia gamma di impianti che consente l'insediamento di imprese specializzate nel carico/scarico delle merci (e.g. gas, combustibili e sottoprodotti chimici, ma anche cereali, semi oleosi e sottoprodotti).

Bahia Blanca conta una popolazione totale pari a 336.574 individui, di cui il 52% sono donne (censo INDEC 2022), per la maggior parte concentrata nelle aree urbane; la popolazione di origine amerindia più diffusa appartiene per la maggior parte ai gruppi Mapuche e Guaranì.



ENTE PROPONENTE

Fondazione Volontariato Giovani e Solidarietà E.T.S. (FVGS) è stata costituita nel 2006 con lo scopo precipuo di favorire principalmente il diritto all'educazione e l'*empowerment* di bambini, giovani e donne in situazione di rischio e marginalizzazione, e di promuovere il volontariato e la cooperazione internazionale. Al fine di raggiungere il summenzionato obiettivo, FVGS opera attraverso Sostegno a distanza, Servizio Civile Universale, Progetti e Microprogetti di sviluppo e di emergenza. I progetti nascono dalla realtà locale, sotto l'impulso delle missioni delle Suore Salesiane, e si basano sulla partecipazione attiva dei beneficiari per garantire la *ownership* degli interventi. Nello specifico, grazie al microprogetto "Emergenza Argentina – Bahia Blanca", FVGS supporta le Suore Salesiane dell'Ispettorìa Argentina – Bahia Blanca tramite VIDES Argentina nella ricostruzione di soluzioni abitative post-disastro.

Le Suore Salesiane di Don Bosco (FMA) sono presenti in Argentina dal 1891, con un totale di 36 missioni. La loro missione educativa è attuata in contesti formali (e.g. scuole dall'infanzia alle superiori, centri di formazione professionale) e non-formali (e.g. centri educativi, oratori, volontariato missionario e giovanile), anche nelle periferie geografiche e culturali (e.g. quartieri periferici/svantaggiati, zone rurali, tra i popoli indigeni).



VIDES Argentina è un gruppo di volontariato con sede a Bahia Blanca. Nato nel 1996 per iniziativa di un gruppo di ragazze (13-15 anni) nel solco del carisma salesiano delle FMA, oggi si è ampliato e include i sotto-gruppi MiniVides, VidesJunior e MammeVides. La missione di VIDES Argentina è l'accompagnamento alle famiglie vulnerabili dei quartieri più periferici, che si concretizza conferendo particolare attenzione nel sostegno ai bambini, ai giovani e alle donne, attraverso numerose iniziative (e.g. sostegno scolastico; laboratori di musica, arte, artigianato rivolti a bambini e donne; incontri di ascolto, prevenzione e formazione su tematiche di rilievo ricolti alle donne; mercatini di abbigliamento e artigianato; campagne di raccolta e distribuzione di beni di prima necessità quali cibo, vestiti e coperte; oratorio, catechesi, preghiera e accompagnamento spirituale). Quella dei volontari di VIDES Argentina è una comunità che si è integrata nella comunità che ha accolto il gruppo, promuovendo il valore del dialogo anche a livello interculturale e interreligioso.

SITUAZIONE

Il 16 dicembre 2023 la città di Bahia Blanca, in Argentina, è stata colpita da una fortissima tempesta, con venti sostenuti a 80-140 km/h, con raffiche che hanno raggiunto i 190 km/h. Tredici persone hanno perso la vita e numerose altre sono rimaste ferite. La tempesta ha scoperchiato i tetti delle case, ha sradicato alberi di grandi dimensioni (si stima che le raffiche abbiano abbattuto circa 14.000 alberi e danneggiato altre centinaia), ha provocato la caduta di migliaia di cartelli stradali, e di pali e cavi elettrici, interrompendo così anche la fornitura di energia elettrica. Numerose strade e case sono state allagate, con conseguenti difficoltà nelle operazioni di soccorso e di verifica dei danni alle strutture. Sono stati istituiti alcuni centri di accoglienza per gli sfollati. Per tre giorni le strade sono rimaste impraticabili, mentre il sistema elettrico è stato ripristinato soltanto dopo quattro settimane.

Tra i quartieri più colpiti dalla tempesta c'è *Tierras Argentinas*, nella periferia a nord-ovest di Bahia Blanca. Si tratta di un *barrio* cresciuto esponenzialmente negli ultimi dieci anni: nel 2012-2013 le prime famiglie hanno

iniziato a costruire i propri *ranchos* (casette in legno e lamiera, con coperta interna in *nylon*) in terre “occupate”, ora la popolazione di circa 1.200 famiglie vive principalmente in piccole case di mattoni in terre concesse dal governo; le connessioni illegali ai sistemi idrici ed elettrici si sono trasformate in regolari allacciamenti (benché tutt’ora ancora piuttosto discontinui). Nonostante i cambiamenti, l’inverno di *Tierras Argentinas* rimane duro a causa dell’assenza di sistemi di riscaldamento, a cui non è possibile supplire con l’ausilio di stufette elettriche che sovraccaricherebbero il sistema, causando cortocircuiti e incendi. Nel quartiere non ci sono scuole (le più vicine sono a 2 km), né centri medici o ospedali (rispettivamente a 2 e 5 km). Benché le distanze possano sembrare ridotte, la maggior parte della popolazione non ha i mezzi economici per potersi permettere il costo dei biglietti del trasporto pubblico; il sostentamento delle famiglie, infatti, proviene generalmente dal doppio salario degli uomini (muratori o imbianchini) e delle donne (addette alle pulizie), cui talvolta si sommano sussidi governativi per cibo o materiali scolastici, ma non è sufficiente a far fronte all’inflazione in continua crescita.

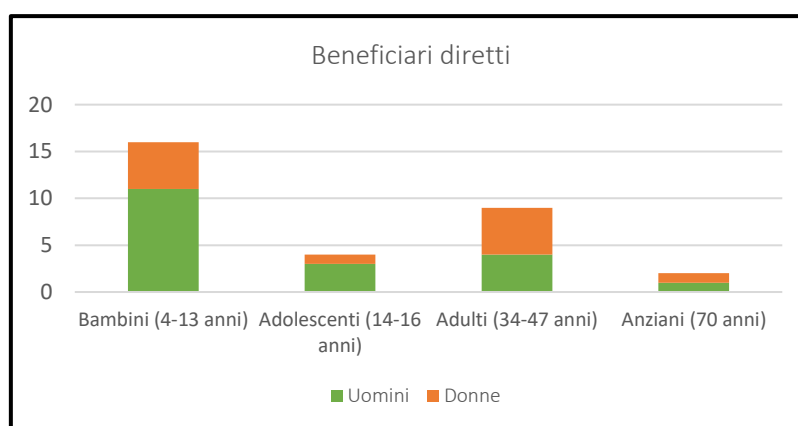
Nella tempesta del 16 dicembre 2023, molte famiglie di *Tierras Argentinas* hanno perso tutto: oltre a effetti personali e mobili, molte case sono state gravemente danneggiate (e.g. tetti scoperchiati e muri crollati) quando non completamente rase al suolo. La settimana di piogge intense che ha seguito l’evento catastrofico, inoltre, ha causato ulteriori danni alle poche strutture che ancora esistono.

PROGETTO

Le attività promosse dal microprogetto “Emergenza Argentina – Bahia Blanca” concorrono alla ricostruzione delle abitazioni dei beneficiari distrutte dalla tempesta del 16 dicembre 2023, al fine di garantire condizioni abitative dignitose e sicure. A seconda dei casi, è necessario ultimare, continuare o iniziare i lavori di ricostruzione o costruzione; le case saranno di piccole dimensioni, e includeranno una o due camere da letto (a seconda del numero di membri della famiglia), una cucina e un bagno. Il contributo del presente microprogetto finanzia prevalentemente l’acquisto dei materiali da costruzione più urgenti. I lavori saranno portati avanti dalle famiglie beneficiarie stesse, con la consulenza di persone qualificate che possano offrire supporto tecnico a titolo gratuito; in modo particolare, tale supporto tecnico sarà offerto dal locale Centro di formazione professionale in ambito edilizio.

BENEFICIARI

È stata effettuata un’analisi dei bisogni e sono state identificate le persone che esperiscono le situazioni più critiche. Il microprogetto “Emergenza Argentina – Bahia Blanca” prevede il raggiungimento di sei famiglie, per un totale di 31 beneficiari diretti, come schematizzato nel grafico sottostante.



La tempesta ha scoperchiato il tetto e danneggiato/sventrato i muri di cinque delle loro case, mentre la sesta casa è stata completamente distrutta. Le condizioni di particolare vulnerabilità economica e di povertà di queste famiglie non consentono loro di affrontare i costi necessari alla ricostruzione.

OBIETTIVI

Migliorare le condizioni di vita delle vittime della tempesta

Al fine di raggiungere il sopracitato obiettivo generale, il microprogetto “Emergenza Argentina – Bahia Blanca” prevede il seguente obiettivo specifico:

- Supportare la ricostruzione di soluzioni abitative dignitose per le vittime della tempesta.

ATTIVITÀ

A.1 Ricostruzione e ristrutturazione casa Gutiérrez Angela (casalinga) e Walter (muratore) hanno quattro figli, tre maschi (13, 11 e 8 anni) e una femmina (6 anni), la quale ha gravi problemi di salute e ha subito un trapianto di fegato all'età di due anni. La famiglia affronta grandi difficoltà economiche, e riceve un piccolo contributo dallo Stato per i viaggi necessari ai controlli medici della bambina, da effettuarsi a Buenos Aires (oltre 600 km di distanza). Durante la tempesta del 16 dicembre 2023, benché siano caduti insieme al muro, tutti i membri della famiglia sono riusciti a mettersi in salvo; per quanto riguarda la casa, cucina, sala da pranzo e camere da letto sono state distrutte, mentre ha resistito una piccola stanza (3x3 metri) in cui la famiglia vive adesso. Abitare in una casa dignitosa e in condizioni igieniche sicure è importante per tutti i membri della famiglia, in particolare per la salute della piccolina. La presente attività prevede la ricostruzione di cucina, sala da pranzo e camera da letto dei bambini e la ristrutturazione del bagno.



A.2 Ricostruzione e ristrutturazione casa Jofre Rosa e Jorge hanno quattro figli: due piccoli (9 e 7 anni) e due ormai grandi che sono tornati a vivere con i genitori dopo aver perso le proprie case a causa della tempesta. Durante la tempesta del 16 dicembre 2023, Ana, Jorge e i due bambini si sono salvati trovando riparo dentro a un armadio; per quanto riguarda la casa, le camere da letto sono state distrutte, il tetto è stato parzialmente scoperchiato, mentre ha resistito la piccola cucina. La presente attività prevede la ricostruzione delle camere da letto, e la ristrutturazione della cucina/sala da pranzo e di altre parti della casa in condizioni di dubbia stabilità; il nuovo tetto è stato generosamente donato dal proprietario dell'impresa edile in cui Jorge lavora.

A.3 Ricostruzione e ristrutturazione casa Avio Gladys Avio vive insieme ai suoi due figli, un adolescente e un bambino di 9 anni, in una zona molto pericolosa del quartiere; al tempo del suo arrivo a *Tierras Argentinas* insieme al suo figlio maggiore, Gladys abitava una casa costituita da sei pezzi di lamiera e cucinava in una piccola pentola su un fuoco ottenuto dai rami degli alberi che trovava lungo la strada. Nonostante una salute indebolita da diverse situazioni vissute negli anni, Gladys mantiene se stessa e i propri figli svolgendo le pulizie in diverse case di famiglia. Ha faticato parecchio per costruire la propria casa, la quale era stata appena completata prima della tempesta del 16 dicembre 2023: il tetto è stato scoperchiato, e la cucina, le camere da letto e il bagno sono stati parzialmente distrutti. La presente attività prevede la ricostruzione del tetto, della cucina e delle camere da letto, e la ristrutturazione del bagno.



A.4 Ricostruzione e ristrutturazione casa Lopez Vanesa (infermiera, ma attualmente lavora come badante di bambini e anziani a causa delle difficoltà occupazionali post-pandemia) e suo marito Juan (muratore nella zona costiera) hanno tre figli, uno adolescente e due bambini piccoli, uno dei quali sotto costosa terapia farmacologica per disturbi dell'apprendimento e disordini dell'attenzione. Con molti sacrifici, la famiglia era riuscita a costruirsi una casa a due piani e ha sofferto doppiamente la tempesta del 16 dicembre 2023: in questa data la casa è stata sventrata e nei giorni successivi, a causa dei forti venti, è crollato completamente il piano superiore, danneggiando tutto quello che aveva resistito alla tempesta. La presente attività prevede la costruzione delle camere da letto e del piano superiore dell'edificio, e la ristrutturazione del tetto.

A.5 Costruzione casa Telechea Yanina e Michel lavorano entrambi come fattorini (alternandosi tra il giorno e la notte per sfruttare la bicicletta che condividono) per mantenere i propri quattro figli. Durante la tempesta del 16 dicembre 2023, la casa della famiglia Telechea è completamente crollata; inoltre la figlia maggiore è stata colpita alla testa da un mattone volante, causandole persistenti mal di testa che aggravano le sue già fragili condizioni di salute (due anni fa è stata operata alla testa per un tumore). La presente attività prevede la costruzione completa della casa, comprensiva di cucina, due camere da letto e bagno.

A.6 Costruzione casa Figueroa María Honoria e suo marito, entrambi pensionati, vivono insieme ai propri tre nipotini (tra i 3 e i 6 anni). Durante la tempesta del 16 dicembre 2023, la casa di Honoria è stata quasi totalmente distrutta e danneggiata, al punto che nei giorni successivi è crollato anche il poco che era rimasto in piedi; due anni fa, la famiglia aveva già perso la propria casa precaria a causa di forti raffiche di vento. La presente attività prevede la costruzione completa della casa, comprensiva di cucina, sala da pranzo, due camere da letto e bagno.



CRONOGRAMMA

Il microprogetto “Emergenza Argentina – Bahia Blanca” prevede l'acquisto dei materiali da costruzione necessari entro la prima settimana di marzo, affinché entro la fine del mese (periodo che coincide con l'arrivo della stagione autunnale) le case siano abitabili e le famiglie possano lasciare gli attuali ricoveri di fortuna (case di familiari, amici o vicini, quando non tende semi-distrutte).

MONITORAGGIO & VALUTAZIONE

FVGS supervisionerà il microprogetto “Emergenza Argentina – Bahia Blanca” in modalità remoto durante tutte le sue fasi di implementazione, monitoraggio *in itinere* costante e valutazione finale interna a supporto delle FMA. FVGS garantirà inoltre la trasparenza della gestione dei fondi e preparerà relazioni narrative e finanziarie alla conclusione del progetto.

VIDES Argentina gestirà il microprogetto durante le sue fasi di implementazione, monitoraggio e valutazione *in loco* e, grazie al supporto del *Project manager* di FVGS, contribuirà alla stesura del materiale di reportistica, con relazioni narrative e finanziarie. La trasparenza nella gestione dei fondi sarà inoltre garantita a livello ispettoriale dall'Economia ispettoriale delle FMA.

VISIBILITÀ

Il microprogetto “Emergenza Argentina – Bahia Blanca” prevede un impegno alla promozione dell'iniziativa a mezzo stampa, i cui risultati possono essere visionati tramite la rassegna in allegato, e tramite i canali internet di FVGS, sito *web* e *social media*. In corso d'opera e al termine delle attività, inoltre, verranno comunicati e diffusi i risultati ottenuti tramite i canali internet della Fondazione e delle FMA dell'Argentina.